

APS Cur'Arti

presenta

Catalogo Museo Ambulatorio

- Sala Multimediale -



dall'ombra alla Luce

Il progetto è finanziato dalla Regione Campania
con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali.
ID progetto: 51 - Titolo: DALL'OMBRA ALLA LUCE



Patrocini



Patrocinio morale e
Accreditamento Formativo



Ordine degli
Assistenti Sociali
della Regione Campania

Associazioni *Cur'Arti APS*, *Centro ISO Riabilitativo per l'età evolutiva APS*, *CittadinanzAttiva Campania APS*, *Corpo Internazionale di Soccorso OdV* e *Scisar APS*, si sono costituite in **ATS** denominata "Dall'Ombra alla Luce ATS" che è risultata aggiudicataria del "Bando Terzo Settore 2021" indetto dalla Regione Campania con Avviso Pubblico DD n. 860/2021 Regione Campania titolo del progetto "Dall'ombra alla luce" ID n 51, al quale ha partecipato con la presentazione del progetto "Dall'ombra alla luce" che prevede la creazione di un **Museo Ambulatorio Cur'Arti** all'interno dell'ospedale CTO (Azienda dei Colli) di Napoli.

APS Cur'Arti è capofila.

Il progetto Cur'arti è stato inserito nel Registro Generale delle opere protette dal MIBACT (di cui all'articolo 103 della legge 633/1941), come rete tra Aziende ospedaliere ed Istituti e Luoghi di Cultura per l'Inclusione, l'Accessibilità e la Prescrizione di Arteterapia.

Obiettivo principale del progetto è la creazione del "Museo Ambulatorio" (diritti "Cur'Arti APS") accompagnato da più azioni, finalizzate alla diffusione, sensibilizzazione e formazione, delle pratiche artistiche con finalità curative: intese come cure a un disagio psichico, come supporto alla riabilitazione di malati psicosomatici, come percorso di formazione.

Le linee progettuali del Progetto *Dall'Ombra alla Luce* mirano all'obiettivo, previsto dall'Avviso Pubblico, relativo all'ambito d'intervento n.3 Salute e Benessere b), sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti. Tra le attività di interesse generale si indicano educazione, istruzione e formazione professionale, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa.

Gli interventi sono:

- Attivazione del **Museo Ambulatorio Cur'Arti** presso Ospedale CTO di Napoli (Azienda dei Colli)
- Attivazione dei percorsi di **Laboratori di Arteterapia Cur'Arti** presso Dipartimento di Scienze Mediche Motorie e del Benessere dell'Università di Napoli "Parthenope"
- Attivazione di percorsi di **Musicoterapia** (Centro ISO riabilitativo per l'età evolutiva APS)
- Attivazione di percorsi di **psicoeducazione** (Scisar APS)
- Attivazione di **Sportelli di Informazione e Consulenza** (Corpo Internazionale di Soccorso ODV)
- **Sportello di ascolto e assistenza** per i familiari e i caregiver degli utenti del progetto Cittadinanzattiva)
- Realizzazione d'**iniziative di promozione, informazione e sensibilizzazione** (eventi culturali di presentazione)
- Diffusione, comunicazione su canali social

Focus on

Museo Ambulatorio *Cur'Arti*
presso Ospedale CTO di Napoli
- Azienda dei Colli -

- Sala del Museo Ambulatorio Cur'Arti con percorso espositivo di riproduzioni su pannello di opere d'arte provenienti dalla collezione Cur'Arti (opere donate da artisti di cui alcuni di rilievo internazionale), con sezioni tematiche alcune delle quali allestite in sale corredate da apparati multimediali di approfondimento.
- Sala del Museo Inclusivo "Cur'Arti" volto dell'Accessibilità all'Arte dedicata alla fruizione dei visitatori diversamente abili, con percorsi tattili su rilievo per non vedenti ed ipovedenti.
- Sala dedicata alla fruizione dell'Arte, dotata di tecnologia digitale innovativa utilizzabile anche la riabilitazione arteterapeutica neurocognitiva con dispositivi di fruizione per le disabilità motorie e cognitive (stanza multisensoriale)

Sala del Museo Ambulatorio Cur'Arti per la fruizione all'arte e la Riabilitazione arteterapeutica

Camere Sensoriali: Un Approccio Terapeutico Multisensoriale

Le camere sensoriali, conosciute anche come stanze multisensoriali o Snoezelen rooms, sono ambienti appositamente progettati per fornire stimoli sensoriali controllati e terapeutici. Questi spazi sono utilizzati in diversi contesti riabilitativi e terapeutici per migliorare il benessere delle persone affette da varie condizioni cliniche, tra cui disabilità fisiche e cognitive, disturbi dello sviluppo, problemi di salute mentale e disturbi dell'umore.

Obiettivi delle Camere Sensoriali

- **Stimolazione Sensoriale:**
Le camere sensoriali offrono una vasta gamma di stimoli controllati, come luci, suoni, odori e superfici tattili, per attivare i sensi e promuovere l'interazione sensoriale. Questi stimoli sono progettati per essere piacevoli e non invadenti, facilitando un'esperienza sensoriale positiva.
- **Rilassamento e Riduzione dello Stress:**
Questi ambienti sono creati per essere tranquilli e sicuri, permettendo alle persone di rilassarsi e ridurre l'ansia e lo stress. La combinazione di luci soffuse, suoni rilassanti e aromaterapia contribuisce a creare un'atmosfera calma e rigenerante.
- **Sviluppo Cognitivo e Motorio:**
Le attività all'interno delle camere sensoriali sono progettate per stimolare lo sviluppo delle abilità cognitive e motorie. Queste attività possono includere esercizi di coordinazione, equilibrio e percezione, favorendo così la crescita e l'apprendimento.
- **Interazione Sociale:**
Le camere sensoriali offrono un contesto ideale per l'interazione sociale. Pazienti e terapisti possono interagire in modo positivo e non minaccioso, promuovendo la comunicazione e la cooperazione.

Componenti delle Camere Sensoriali

- **Illuminazione Variabile:**
Le luci a fibre ottiche, luci UV e proiettori creano effetti visivi come colori mutevoli e immagini proiettate, che possono essere utilizzati per stimolare visivamente i pazienti e creare un'atmosfera coinvolgente.
- **Suoni e Musica:**
La diffusione di suoni naturali, musica rilassante o registrazioni specifiche può stimolare determinate risposte emotive e cognitive. Questi suoni aiutano a creare un ambiente sonoro armonioso e rilassante.

- **Aromaterapia:**
L'uso di oli essenziali e diffusori crea un ambiente olfattivo piacevole e stimolante. Gli aromi possono essere scelti per i loro effetti calmanti, energizzanti o riequilibranti, a seconda delle necessità terapeutiche.
- **Superfici Tattili:**
Materiali di diverse texture come tappeti, cuscini, palle di gomma e altri oggetti tattili vengono utilizzati per stimolare il senso del tatto. Questi oggetti forniscono stimoli tattili che possono essere esplorati in modo sicuro e controllato.
- **Attrezzature Interattive:**
Dispositivi che rispondono al tocco o al movimento, come pannelli tattili e oggetti sensoriali interattivi, permettono ai pazienti di interagire attivamente con l'ambiente. Questi strumenti favoriscono l'esplorazione sensoriale e la scoperta.

Benefici delle Camere Sensoriali

- **Riduzione del Comportamento Problema:**
Le camere sensoriali possono contribuire a ridurre i comportamenti problema nei pazienti con disturbi dello spettro autistico o altri disturbi del comportamento, grazie a un ambiente controllato e stimolante.
- **Miglioramento della Comunicazione:**
Offrendo strumenti per la comunicazione non verbale, queste stanze facilitano l'interazione per pazienti con difficoltà di linguaggio, migliorando la loro capacità di esprimersi e interagire.
- **Incremento del Benessere Emotivo:**
Creando un ambiente sicuro e controllato, le camere sensoriali possono migliorare l'umore e ridurre i sintomi di depressione e ansia, promuovendo il benessere emotivo.
- **Sviluppo delle Abilità Motorie:**
Le attività specifiche nelle camere sensoriali possono aiutare a migliorare la coordinazione e la forza muscolare dei pazienti, sostenendo il loro sviluppo fisico.
- **Promozione del Rilassamento:**
La stimolazione multisensoriale può indurre uno stato di rilassamento profondo, migliorando la qualità del sonno e riducendo la tensione muscolare.

Applicazioni Specifiche

- **Autismo:**
Le camere sensoriali sono particolarmente utili per bambini e adulti con disturbi dello spettro autistico, poiché offrono un ambiente controllato che può ridurre l'iperattività e migliorare l'attenzione.

- **Demenza:**
Nei pazienti anziani con demenza, queste stanze possono migliorare la qualità della vita riducendo l'agitazione e promuovendo il rilassamento.
- **Riabilitazione Neurologica:**
Per i pazienti che hanno subito ictus o traumi cranici, le camere sensoriali possono essere parte di un programma di riabilitazione per migliorare le funzioni sensoriali e motorie.
- **Salute Mentale:**
In contesti di salute mentale, le camere sensoriali possono aiutare a gestire lo stress, l'ansia e i sintomi depressivi, offrendo uno spazio sicuro e terapeutico.
- **Implementazione nei Programmi Riabilitativi:**
L'implementazione delle camere sensoriali nei programmi riabilitativi richiede una progettazione attenta e una valutazione continua per adattare gli stimoli alle esigenze specifiche dei pazienti. È essenziale formare il personale terapeutico per utilizzare efficacemente questi ambienti, massimizzando i benefici terapeutici.

Le camere sensoriali rappresentano una risorsa significativa nei contesti riabilitativi, offrendo un approccio innovativo e multidisciplinare per affrontare una vasta gamma di esigenze terapeutiche. La loro efficacia dipende dalla personalizzazione degli interventi e dalla qualità della supervisione professionale, garantendo un'esperienza terapeutica ottimale per ogni paziente.

Contributo dell'Ordine degli Architetti PPC di Napoli e Provincia al catalogo Dall'Ombra alla Luce del Museo Ambulatorio Cur'Arti

Riflessioni sul Museo Ambulatorio Cur'Arti

Maria D'Elia

Sin dal momento in cui il progetto Cur'Arti è stato presentato alla Commissione Pari Opportunità dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Napoli e Provincia da una sua componente Maria Rosaria Rocco, nel maggio 2023, il pensiero comune è stato quello che i contenuti fossero di grande respiro e di notevole attenzione per tutti. Ebbi la certezza che mettere in sinergia professionisti del mondo sanitario con professionisti dell'area tecnica come gli architetti era un'occasione unica che non potevamo perdere.

Organizzammo con il patrocinio dell'Ordine un seminario che si è tenuto il 7 marzo 2023 e che ha visto confrontarsi non solo professionisti che operano da tempo nel campo dell'Arteterapia, ma anche architetti, docenti e medici impegnati nella divulgazione e applicazione dell'arte in ambito sociale quale trattamento educativo e terapeutico.

Dal Convegno è nata una stretta collaborazione con la Dott.ssa Francesca Barrella e con ART1307 e la curatrice d'Arte Cynthia Penna che ha consentito di tracciare nuovi percorsi ed individuare nuovi traguardi. La passione e la perseveranza della dott.ssa Francesca Barrella ha finalmente condotto al raggiungimento di un grande obiettivo quello di avere un luogo deputato all'arte in uno spazio dedicato alla cura. Uno spazio che può accogliere il degente, i familiari, il personale medico e paramedico e tutti coloro che desiderino immergersi nella bellezza e nell'armonia. Gli artisti, con la loro sensibilità, sono coloro che con la loro immediatezza riescono, prima di tutti, a rappresentare la realtà con linguaggi diversi che hanno una chiave di lettura senza barriere. Parlare di qualità della vita oggi vuol dire trattare un argomento ampiamente dibattuto, il benessere di una persona non riguarda solo il suo adeguato stato di nutrizione o il raggiungimento di beni primari fondamentali ma rappresenta uno stato che tiene conto anche dell'aspetto mentale e sociale. L'Istituzione, gli Enti che amministrano un territorio hanno il dovere di garantire ai propri cittadini tutto quel complesso di azioni volte a preservare i diritti di ognuno. Un luogo dedicato all'arte in uno spazio di cura diventa un bene comune essenziale e permanente che perde il carattere accessorio e voluttuario diventando l'osservatorio che percepisce tutti i cambiamenti e i miglioramenti che un fruitore di opere, anche senza esperienze artistiche, può assorbire in modo positivo. Quando l'arteterapia diventa anche prescrivibile vuol dire che abbiamo una modalità in più per recuperare lo stato di salute della persona, di aiutarla a recuperare il senso delle proprie capacità e desideri di attività spesso sopite e riscoprire sentimenti utili per affrontare qualsiasi disagio. Questo progetto diventa uno stimolo nuovo per le persone coinvolte, allentando stress e tensioni, aiuto per i familiari care giver attraverso percorsi ed immersioni inusuali nell'Arte.

Cur'Arti....museando

Giovanna Farina

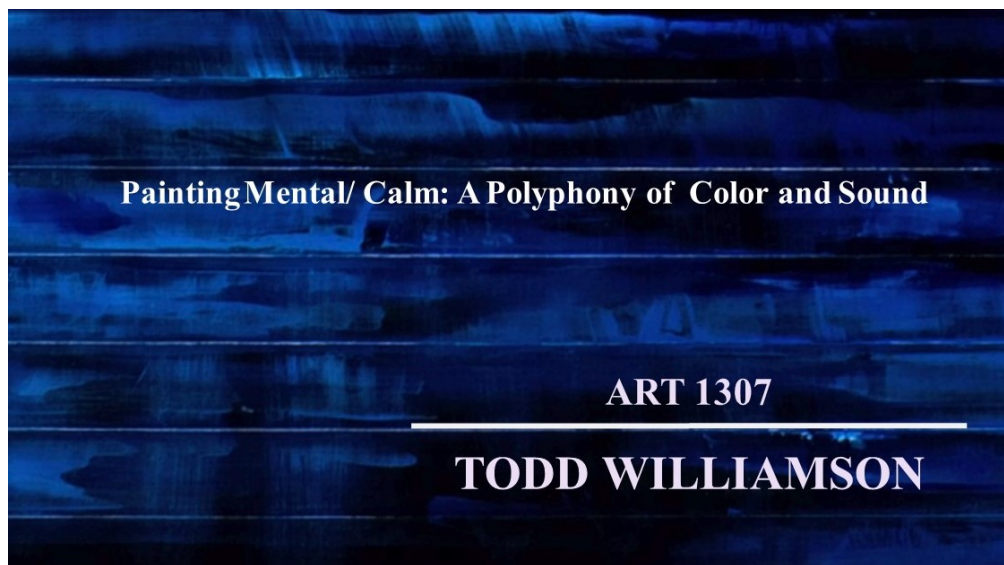
Il titolo nasce dalla considerazione di come gli attuali modelli terapeutici, che passano anche per le forme d'arte visive nel luogo di cura, determinano gli elementi portanti della guarigione se il luogo, lo spazio e le opere sono ricchi di stimoli e di significati. Il museo ambulatorio si offre come luogo di accoglienza e richiede il superamento di una visione statica che permetta di far vivere un'esperienza di cultura partecipativa. Conviene pertanto interrogarsi intorno ai punti qualificanti capaci di incidere il modo di vivere gli spazi degli ospedali come luoghi di cura che portano il concetto di guarigione con le forme d'arte. La necessità di adeguamento può sembrare non appartenerci, ma invece riguarda noi tutti. Innanzitutto una mano di colore al necessario cambiamento che porta in uno spazio diverso alla raccolta delle opere, al dialogo nuovo, a una fruizione accessibile in condizioni di adeguata sicurezza e permetta di far frequentare l'esperienza diretta tra l'arte, i pazienti e i visitatori. A seguire il ritmo espositivo delle opere di riferimento portatore della cura di chi ha bisogno. Un percorso di conoscenza con le immagini che si susseguono, tra saperi tecnici multidisciplinari e saperi contestuali dove l'architettura prende forma. La sua qualità è di vitale importanza non solo in senso fisico e dimensionale ma soprattutto in chiave interattiva e comunicativa. Nell'organizzazione degli spazi ospedalieri, posti come museo, l'arte quindi chiama in causa i bisogni psico-fisici ma anche lo stato qualitativo generale del luogo espositivo, requisito essenziale per il superamento delle condizioni di disagio. Appare importante far notare come l'indicazione di una situazione ci orienta a... Cur'Arti.

VIA PULCHRITUDINIS

Maria Rosaria Rocco

La prima volta che la cara amica, Francesca Barrella, mi ha parlato di Cur'Arti e della creazione del Museo Ambulatorio all'interno dell'Ospedale CTO (Azienda dei Colli) di Napoli, dedicato alla fruizione dell'arte e alla riabilitazione attraverso l'arteterapia, ho pensato - ecco come rendere l'esistenza umana più umana - e un giubilo è nato nel mio cuore. Considero il Museo Ambulatorio Cur'Arti evento dal carattere eccezionale perché nel luogo per antonomasia di sofferenza e di dolore, quale è il nosocomio, l'arte e il bello entrano non solo come immagine ma strumento di cura, coadiuvante per la guarigione di disturbi, patologie e ferite. Il percorso iconografico, declinato con linguaggio figurato ed astratto, ha inizio nel dromos adiacente all'ingresso dell'Ospedale pubblico e si estende come *via pulchritudinis* ove l'esposizione alla bellezza apre ad una visione rassicurante, di felicità donata per i malati e i fruitori tutti, guidandoli in un'esperienza personale e collettiva che aiuta a coltivare l'interiorità e a recuperare la dimensione umana. Proprio la relazione tra gli spazi architettonici, articolati secondo il percorso espositivo, la sala del museo inclusivo, la sala multisensoriale, e l'allestimento di opere d'arte e di apparati di tecnologia digitale innovativa offre un'esperienza emozionale che coinvolgendo psiche e soma, cuore e anima ha per i malati una funzione curativa, per tutti un'azione salutare. Dunque, il trattamento educativo al bello, supportato dalle neuroscienze come nuovo protocollo di trattamento psicoterapeutico nella cura di malattie o di malesseri, trova piena applicabilità con il Museo Ambulatorio Cur'Arti. Sono ancora grata a Lorenzo Capobianco per averci offerto, nel marzo 2023, la possibilità di un dibattito critico di alto livello e dal taglio divulgativo con il Seminario "ARTE E ARCHITETTURA. NUOVI PERCORSI DI CURA, ACCESSIBILITÀ, INCLUSIONE" che mi ha personalmente coinvolta come promotrice del Museo Ambulatorio Cur'Arti e ha dato origine alla nostra collaborazione con Cur'Arti, rete tra Aziende ospedaliere ed Istituti e Luoghi di Cultura per l'Inclusione, l'Accessibilità e la Prescrizione di Arteterapia, e con ART 1307 Istituzione Culturale che si occupa di promuovere le arti visive a livello internazionale. Nel Museo Ambulatorio Cur'Arti, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Napoli e Provincia è presente insieme ad ART 1307 con due opere donate da Cynthia Penna alla Collezione Cur'Arti, una trasposizione fotografica su vinile di un'opera originale dal titolo "Mica Abs" dell'artista americana Aline Mare e un video dal titolo "Painting Mental /Calm: A Polyphony of Color and Sound" dell'artista americano Todd Williamson, tra i massimi esponenti dell'Espressionismo astratto contemporaneo. La Bellezza che dimora nel Museo Ambulatorio Cur'Arti rende l'Ospedale CTO (Azienda dei Colli) di Napoli, luogo di cura in un luogo di comunione e di relazione e la Bellezza diviene il canto che sgorga dal cuore dopo la sofferenza e il dolore, un grido che unisce l'uno all'altra e rinvigorisce il nostro spirito: "*Non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza*" dice il profeta Neemia.

Contributo dell'artista americano Williamson Artist al Museo Ambulatorio Cur'Arti



Painting Mental /Calm: A Polyphony of Color and Sound

Todd Williamson, nato nel 1964 in Alabama, è un artista americano ed uno dei massimi esponenti dell'espressionismo astratto contemporanei. Inizialmente formatosi presso la Belmont University di Nashville (TN) ove ha acquisito la laurea in musica, Williamson ha successivamente ottenuto la laurea in materie artistiche presso la UCLA e la Cal State university di Los Angeles.

La sua visione artistica e la sua maggiore ispirazione è derivante dai *color field paintings* di Mark Rothko, dall'espressionismo astratto di Helen Frankenthaler, e dalla spiritualità sonora di Kandinsky.

Le campiture di colore, l'ordine musicale dello spartito e le fenditure di luce come ponti di connessione, sono difatti la linfa vitale che gli consente di dar vita ad opere da un pathos intimo ed intenso.

La sua produzione artistica si estrinseca inizialmente attraverso la creazione di una sorta di griglia o di un modulo lineare ripetuto su tutta la tela e "lavorato" con spatole di diverso formato; modulo che gli occorre per "ingabbiare" il colore e condurre l'opera dal caos iniziale, verso un ordine descrittivo che focalizza lo sguardo e la concentrazione dello spettatore. Ombre che appaiono improvvisamente emergere dal fondo della tela si alternano ad un rigore organizzato del campo pittorico; Williamson opera per pratiche di disciplina intesa come libertà, essenzialità e connessione profonda con il proprio sé.

Solo recentemente negli ultimi anni l'artista ha introdotto la campitura "libera" di colore sulla tela in uno ad una gestualità ampia che lo ha avvicinato sempre di più all'espressionismo astratto della Frankenthaler.

Le sue opere astratte, concepite nella maggior parte dei casi come monocromi, rappresentano dunque una trasposizione pacate e placida del caos mentale ed emotivo individuale.

Williamson è stato insignito per ben tre volte dei prestigiosi premi della Kresner-Pollock Foundation di New York, tra cui anche il *Creativity Prize nel 2019*. Le sue opere sono state esposte in Italia con ART1307 a Napoli a Villa di Donato e a Milano; in Germania, Svizzera, Cina, Grecia oltre a molte sedi negli Stati Uniti e fanno parte di prestigiose collezioni pubbliche e private nel mondo.

Cynthia Penna
Direttrice artistica
ART1307 Associazione culturale
Napoli /Los Angeles
Rampe S. Antonio a Posillipo 104
80122 Napoli
10501 Wilshire Blvd
Los Angeles CA 90024



Contributo dell'artista americana Aline Mare al Museo Ambulatorio Cur'Arti



Mica

Le opere di Mare sono composizioni digitali e mix media dove la fotografia originaria viene manipolata e stravolta con l'aggiunta di materiali per lo più di origine organica come foglie, fiori, radici, piume, pietre e minerali come la mica. Infine l'intera composizione viene stampata direttamente su plotter e pertanto non è più riproducibile trattandosi di opera unica.

Mare ha imparato l'uso dei media digitali per ritrarre la sua visione; fotografa, filma, stratifica, dipinge e fonde elementi diversi nelle sue composizioni che diventano tripudio di una materia che trascende il dato reale e accede al mistero della creazione e della vita.

È un vortice di forze che si fondono in un ricco arazzo di immagini che fanno tutte parte della rete poetica che Mare usa per tessere le sue metafore di vita indistruttibile.

La Natura di Mare diventa ossessione di bellezza, energia vitale: un inno alla vita e alla capacità di rinnovarsi sempre e nonostante tutto.

Aline Mare è un'artista multimediale americana; nei suoi lavori spazia dalla performance, alla fotografia, al video. Originaria di Bronxville (New York), si è inizialmente formata presso il SUNY Buffalo's Center for Media Studies e il San Francisco Art Institute. Successivamente, a Manhattan, ha svolto attività estremamente eterogenee riguardanti il teatro, il cinema sperimentale e l'installazione d'arte. È stata anche uno dei primi membri del Collaborative Projects (collettivo artistico di New York) per il quale ha realizzato Erotic Psyche, opera multi-mediale che, tra esperienza musicale e filmica, esplora il corpo e i sensi.

Mare vanta una lunghissima carriera e importanti riconoscimenti e premi.

Le sue opere sono state esposte in molti musei e spazi pubblici negli USA come la Mike Kelly Gallery, a Venice, California, nel 2018; l'associazione culturale ART1307 di Napoli; la Gindi Gallery presso l'università di California UCLA CA; il museo di Arte e Storia MOAH di Lancaster, CA; il Laemmle Theatre di Pasadena, la Jerusalem Biennale, 2019, curated by Sagi Refael, Hechal Shlomo Museum of Art, Jerusalem, Israel; il Griffin Museum Lafayette Gallery, Winchester, MA e l'Orange County Center OCCCA, CA

L'opera in esposizione presso l'Azienda Ospedaliera CTO di Napoli nell'ambito del progetto di Cur'Arti è una trasposizione fotografica su vinile di un'opera originale dal titolo Mica Abs; la riproduzione di mt 3,50 per 1,53 donata da ART 1307 Associazione culturale, ha fatto parte dell'esposizione Infinite Imagination del 2023 presso la stazione AV di Afragola Na.

Cynthia Penna
Curatrice, critica d'arte
direttrice artistica di ART1307 Istit Cult
Rampe S. Antonio a Posillipo 104
80122 Napoli



Contributo dell'Istituzione Culturale ART1307 al Museo Ambulatorio Cur'Arti



ART1307 Istituzione Culturale

Fondata nel 2007 a Napoli, ART1307 è una Istituzione Culturale che si occupa di promuovere le arti visive a livello internazionale

Lo scopo è di promuovere arte da promulgazione culturale e in questo ambito si è privilegiata la strada degli scambi internazionali con altrettante Istituzioni Culturali di altri Paesi in modo da offrire agli artisti e al pubblico un panorama decisamente più vasto e articolato sull'arte contemporanea. **ART1307 si pone come una sorta di "LUOGO" di raccolta, una fucina, una enclave di creatività, arte, scienza, invenzione, tecnologia, aspirazioni individuali e collettive, parola, musica, segno, espressività ed emotività, insomma una "centrale" di smistamento di idee e di ricerca.** Dal 2011 è attiva una sezione dell'Associazione a Los Angeles, California il cui scopo principale è la promozione degli artisti Italiani oltreoceano.

Negli anni ART1307 si è relazionata con Istituzioni culturali Americane come Musei e Associazioni Culturali di prestigio, con L'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles; in Giappone con il Metropolitan Museum di Tokyo dove sono state realizzate prestigiose mostre di scambio di artisti Italiani e stranieri.

In Italia con la Sovrintendenza ai Beni culturali di Napoli, il MANN Museo Archeologico di Napoli, la Reggia di Caserta, il PAN Palazzo delle Arti Napoli, Il Pio Monte della Misericordia.

In 18 anni di attività abbiamo promosso una notevole quantità di eventi perché un unico credo determina e indirizza le nostre azioni: ***l'Arte è il solo rimedio e la sola salvezza per un mondo dove valga la pena di vivere.***

Sedi: Napoli / Los Angeles
Presidente: Renato Penna
Direttore artistico: Cynthia Penna
Rampe S. Antonio a Posillipo 104
80122 Napoli
10501 Wilshire Blvd
Los Angeles CA 90024

Contributo dell'artista napoletana Fabrizia Cesarano al MuseoAmbulatorio Cur'Arti

IMMERSIONE CONTINUA di Bizia Cesarano

Testo Critico a cura di Sveva Ventre



Immersione Continua, 2024
Acrilico e olio su tela, 150x50
Copia Unica

La parola "cultura" porta con sé il senso più ampio di nutrimento e cura, dove per cura intendiamo quelle pratiche e capacità che assumono, allo stesso tempo, forme di empatia e angoscia nel lavoro stimolante, ma anche estenuante, di entrare a contatto con le fragilità altrui. Basandoci sulle intuizioni di alcune pensatrici femministe, cogliamo il pensiero della teorica politica Joan Tronto¹, la quale distingue i concetti di “prender-si cura di” [*caring for*], che si riferisce agli aspetti più concreti dell’azione “cura”, “interessarsi a” [*caring about*], che descrive il nostro sforzo emotivo e il nostro legame con gli altri, e “prender-si cura con” [*caring with*], che si riferisce alla nostra mobilitazione da individui nel tentativo di trasformare il nostro mondo. Tuttavia, tali definizioni non bastano per descrivere tutte le forme che le pratiche di cura possono assumere, tenendo conto di tutte le contraddizioni di cui esse sono portatrici. L’idea di una cura universale, portata avanti da *The Care Collective*, ci presenta una visione di società in cui la cura è in ogni aspetto, in un’accezione di sostegno comunitario in cui la collettività tutela se stessa e il pianeta intero. Questo non significa che “tutti devono fare tutto”, bensì attribuisce centralità alla capacità singola di ciascun individuo di curarsi reciprocamente e immaginare un mondo rigenerato possibile².

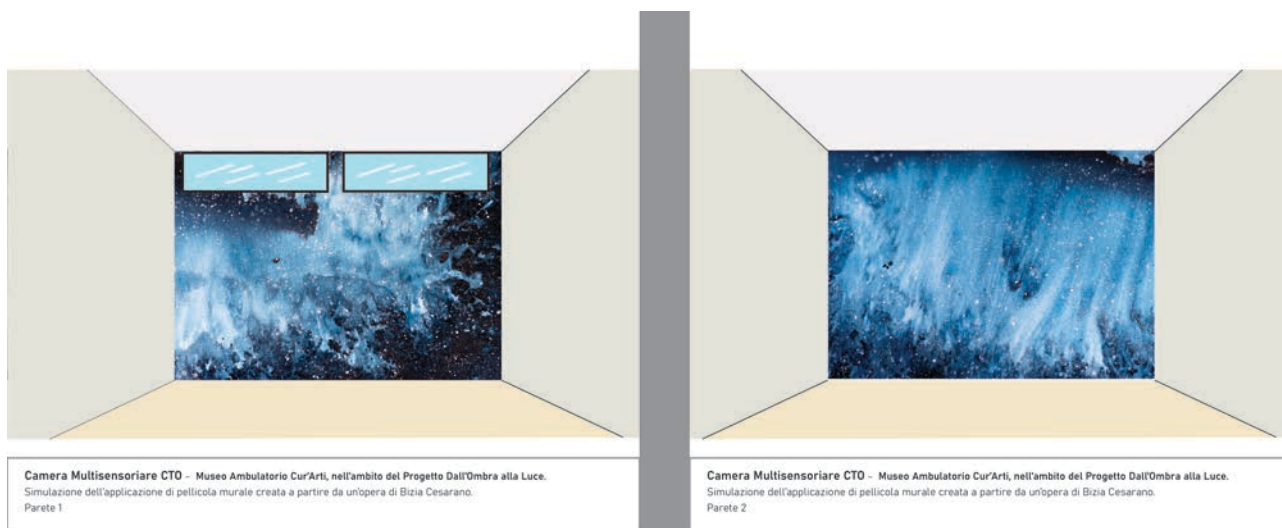
Seguendo una politica della cura che tesse relazioni con persone e luoghi, l’associazione Cur’arti ha creato la prima “Rete europea tra luoghi di Cultura e Aziende Ospedaliere per l’Inclusione Sociale, l’Accessibilità

¹ Joan Tronto, *Caring Democracy: Markets, Equality, Justice*, New York University Press, New York 2013.

² The Care Collective, *The Care Manifesto: The Politics of Interdependence*, Verso 2020.

all'Arte e la prescrizione di arteterapia" e invita Bizia Cesarano a confrontarsi con il tema, già trattato dall'artista nel suo recente lavoro "Reparto Aperto", commissionato dalla Fondazione Pausilipon presso l'Ospedale Pediatrico Santobono di Napoli. La Cesarano presenta *Immersione continua*, un lavoro murale liberamente ispirato da una sua recente opera, che richiama la vista del pianeta Terra dallo spazio. L'opera si situa nella stanza multisensoriale che il CTO ha assegnato all'associazione, la sala del Museo Ambulatorio Cur'arti, che servirà per attivare un percorso di riabilitazione attraverso l'Arteterapia. L'intervento artistico all'interno di complessi ospedalieri rappresenta un gesto significativo che unisce estetica e cura, offrendo benefici tangibili che valicano il confine del semplice miglioramento dell'aspetto fisico degli spazi o della terapia. L'arte, effettivamente, svolge un ruolo fondamentale nel processo di miglioramento del benessere complessivo di tutti coloro che frequentano l'ospedale, lavoratori compresi. Offrire un percorso culturale, significa ridurre le disuguaglianze, coinvolgere le persone e offrirgli una prospettiva diversa, come quella proposta dalla Cesarano.

Se per un attimo, infatti, ci distacciamo dal nostro universo, dal pianeta Terra, e proviamo a guardarci da lontano, come se fossimo immersi in uno spazio di infinite possibilità, ci accorgeremo che il nostro mondo si arricchisce grazie alla moltitudine di ecosistemi diversi che lo abitano. Con estrema sensibilità, l'artista si interessa a promuovere un percorso artistico di integrazione e creatività, dove l'incontro culturale apre nuove versioni di mondo, una visione olistica che tiene dentro le differenze di ciascuno. Infatti, la diversità, intesa nel senso ampio del termine, comprende diversificazioni culturali, etniche o psicofisiche, mentre la costruzione sociale stabilisce modelli rigidi in cui spesso gli individui non riescono a identificarsi. Con grande sensibilità, Cesarano tiene dentro questo intervento *site specific* questa dimensione inclusiva, che abbatte le barriere e promuove il rispetto reciproco. Tiene conto dell'architettura e dello spazio, provando a immaginare il percorso del paziente che entra nella sala multisensoriale, dove prende vita un lavoro di collaborazione tra l'opera murale e una scultura sferica, in fil di ferro, che servirà da medium per proiezioni a parete. Insieme le due opere rappresentano le prime di una serie che l'artista donerà a Cur'arti, con l'obiettivo di produrre proprietà collettive della cultura, nuove forme di socializzazione e servizi atti a promuovere lo stare insieme, ma anche di immaginare nuovi spazi e infrastrutture pubbliche.



Bizia Cesarano, artista, 1994. Dopo la laurea in giurisprudenza, consegue un dottorato e attualmente porta avanti gli studi sulla rigenerazione urbana e sul rapporto tra comunità e spazi. Fin dall'infanzia dimostra un forte senso creativo che nel tempo evolve: l'arte diventa per lei il modo per cercare di leggere la realtà e trovare la connessione con essa.

Nella sua ricerca, muovendo dallo consapevolezza del proprio spazio interiore per aprirsi a quello collettivo e condiviso, usa le trame quale metafora: dapprima quali filtri che disegnano

i contorni del capoluogo campano, città di nascita dell'artista che ha rappresentato allo stesso tempo assoggettamento e riscatto, poi come grovigli ingarbugliati portati sulle spalle come un peso, fino ad arrivare alle trame degli ultimi lavori, intrecciate a formare corpi di persone, simbolo di un rinnovato senso dello stare in comunità.

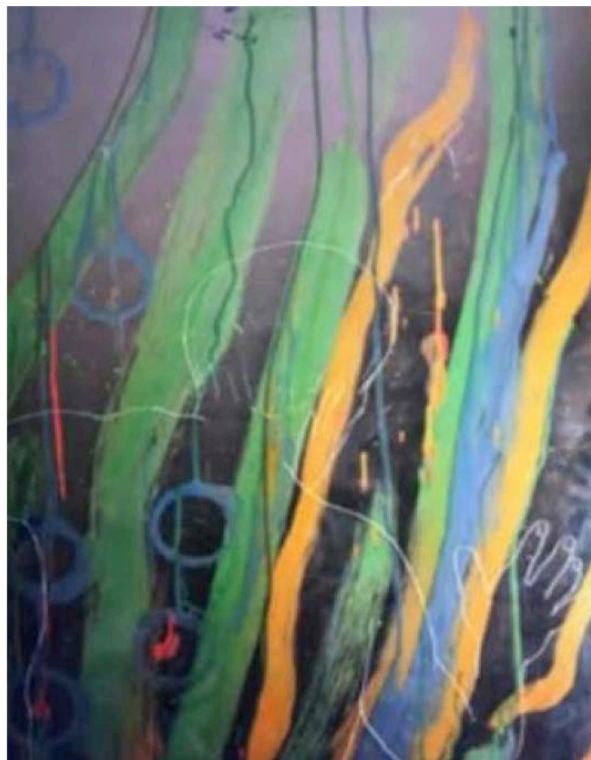
L'artista vive e lavora a Napoli. Ha partecipato a numerose collettive sul territorio italiano e a Madrid, Spagna. Nell'ambito di *Procida Capitale della Cultura 2022*, è stata selezionata per realizzare un'opera da adattare su diciotto bus elettrici, i primi nel TPL Campania, destinati da "EAV srl" all'isola di Procida per una mobilità sostenibile. L'iniziativa rientra nel più ampio programma di riqualificazione urbana che EAV porta avanti sul territorio campano con il sostegno di associazioni locali.

La troviamo, inoltre, nel reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale "Pausilipon" con il suo progetto "*Reparto Aperto*" realizzato con il sostegno della Fondazione Santobono Pausilipon.



Contributo degli artisti Antonio del Prete ed Ambrogio Bosco al Museo Inclusivo Cur'Arti.

Con pannelli tattili per fruizione ai disabili



L'uomo e l'arte – Particolare



Corpus domini

Le opere presenti nel catalogo Cur'Arti dal titolo "*L'uomo e l'arte*" e "*Corpus domini*" sono state realizzate da due artisti napoletani Antonio Del Prete e Ambrogio Bosco, lavorate con tecnica mista e utilizzo di una lastra di plexiglas incisa e sovrapposta. Tale tecnica offre non solo una dimensione più profonda all'immagine, ma permette la fruizione anche ai non vedenti. Infatti, per i due artisti le opere esprimono quello che non si vede e soltanto col tatto è possibile riconoscere la loro essenza. In particolare, i non vedenti che hanno sviluppato una sensibilità maggiore e possono più velocemente e intuitivamente giovare del disegno artistico a rilievo.

L'opera "L'uomo e l'arte" presenta delle strisce i cui colori vanno dal verde al blu e all'arancio, illuminate con luce di wood danno una particolare lucentezza al quadro. Sull'immagine è posta un'ulteriore lastra di plexiglas incisa con un particolare strumento tecnico che non permette di individuare neanche il tratto per offrire così la percezione dell'immagine esclusivamente col tatto. Questa la differenza tra le due opere.

Per il loro significato e la particolare fruibilità soprattutto per le persone non vedenti, le opere dei due artisti partenopei si inseriscono pienamente nel contesto del progetto Cur'Arti di così vasto e ampio respiro nazionale ed internazionale. L'arte stimola l'immaginazione e la creatività, aspetti basilari che favoriscono la cura di determinate patologie e al contempo aiutano a raggiungere uno stato di benessere nei fruitori tutti.



Ambrogio Bosco vive e lavora a Napoli, ha iniziato a dipingere dopo aver studiato filosofia e letto molti libri d'arte cercando di conoscere l'intimo pensiero di artisti famosi, soprattutto tra i maestri dell'arte contemporanea. La sua arte è astratta ed è in sperimentazione continua, usando materiali e tecniche diverse. In particolare usa molto l'acrilico miscelando i colori.

Antonio Del Prete è docente di oftalmologia all'Università Federico II di Napoli; dipinge dall'età di 12 anni e ha realizzato molte opere conseguendo numerosi premi nel corso della sua vita. Le sue opere sono presenti in prestigiosi istituti come l'Osservatorio astronomico di Capodimonte a Napoli, alcune chiese e biblioteche comunali, e sono state anche presentate in molti musei d'arte contemporanea. Attualmente Antonio Del Prete dipinge e lavora a Napoli dedicandosi alla sperimentazione per realizzare arte figurativa moderna in modo tale da essere percepita dai non vedenti.



Ambienti multisensoriali per la cura e il benessere

Arch. Mitzi Bollani

L'azienda Leura srl da più di 15 anni studia e realizza stanze Multisensoriali (M.S.E. Multisensory Environment) utili nelle patologie neuropsichiatriche. Lo sviluppo di questi ambienti, ai quali si aggiungono i Giardini Multisensoriali, è dovuto alle recenti acquisizioni in letteratura degli effetti positivi attribuiti all'utilizzo di metodiche riabilitative alternative nel campo delle disabilità neuropsichiche, sia di adulti che di minori. Abbiamo realizzato diverse stanze in varie Regioni nei settori della riabilitazione, della sanità, della scuola, della terapia occupazionale, ottenendo risultati performanti. Abbiamo portato anche vicino a pazienti allettati queste diverse stimolazioni al fine di ottenere benessere, stimolare interesse e capacità residue, richiamare la memoria e stimolarne il risveglio nei casi di coma farmacologico.

In questo progetto di Cur'Arti, Leura srl è partner tecnico. Obiettivo della collaborazione è offrire ai centri sanitari conoscenza ed esperienza per lavorare con i pazienti in base alle esigenze individuali, rendendo così l'esperienza sempre più appropriata e positiva: una compromissione fisica, sensoriale o cognitiva riduce la quantità di stimoli significativi che un individuo può recepire e la sua capacità di comprendere la stimolazione che riceve. La deprivazione di stimoli può avere delle ripercussioni negative come stati di ansia, stress, depressione, riduzione della motivazione, agitazione, turbe del comportamento.

L'attività di stimolazione multisensoriale si svolge in una stanza dedicata (Multisensory Environment o MSE) dove i pazienti possono sperimentare una serie di stimoli visivi, uditivi, olfattivi, tattili e gustativi. Le stimolazioni specifiche dei sensi primari, in un ambiente che esclude tutte le stimolazioni estranee, facilitano la percezione e l'interpretazione delle sensazioni provate dal paziente e alleviano gli effetti di deprivazione.

Il paziente entra in uno "spazio vuoto" e piano piano farà le proprie scelte personali, libero dalle pressioni per ottenere risultati, libero dai controlli e dalla routine, disgiunto da diagnosi mediche e limitazioni note.

L'attività sensoriale nacque in Olanda negli anni '60 e venne chiamata "Snoezelen" dalla fusione di due verbi olandesi "snuffelen" (esplorare) e "doezelen" (rilassare). Il termine è rimasto in uso comune per descrivere l'approccio di stimolazione multisensoriale in cui "l'utilizzo di uno stimolo multisensoriale controllabile è in grado di determinare benessere".

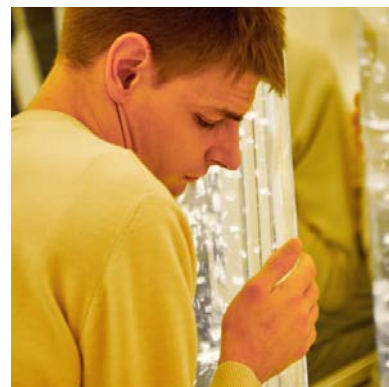
Al fine di fare risaltare gli effetti luminosi sulle pareti, si consiglia solitamente di tinggiare le stanze di bianco. Si può iniziare con attrezzature base come il tubo a bolle che stimola sia la vista che il tatto, le fibre ottiche da lasciare libere per avvolgersi dentro o per realizzare cascate e docce sensoriali, proiettori per un cielo stellato, tende bianche ed ignifughe sulle quali si può proiettare escludendo luci esterne, sedute morbide, elementi per la stimolazione del tatto come i piedi ed i cerchi sensoriali, impianti per l'aroma terapia, la musica terapia e elementi gustativi. La stanza sensoriale, anche se fatta di pochi elementi, consente di iniziare a lavorare e fare esperienza, scoprendo con il tempo quali altri elementi possono essere utili per arricchirla.

I vari effetti possono essere usati da soli o combinati insieme in modo da stimolare il soggetto ad interagire con l'ambiente circostante ed a costruirsi un'immagine del proprio mondo. Le stanze Snoezelen sono usate come "zona neutra", adatta ad ogni età e a vari tipi di disabilità. Esse determinano miglioramenti nell'area delle motivazioni, della concentrazione e della coordinazione. Lo svolgimento delle attività non è necessariamente fatto al buio: anche una stanza illuminata dalla luce del giorno o in un giardino sensoriale si possono svolgere terapie ed esperienze benefiche

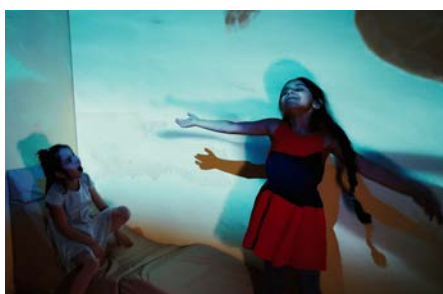
Soluzioni per la stimolazione di tutti i sensi



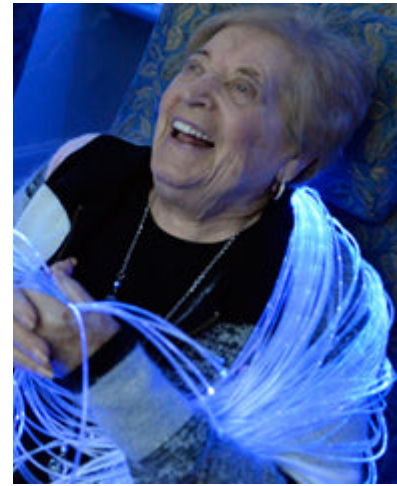
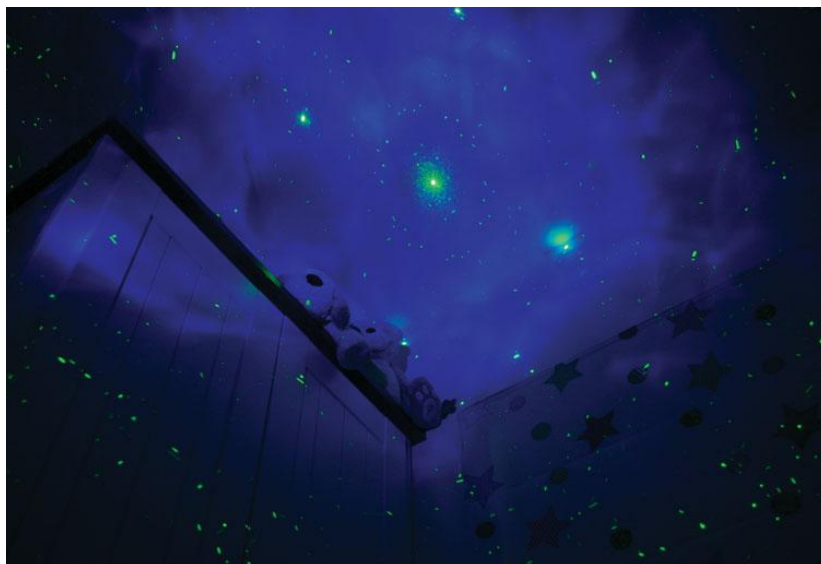
Il tubo a bolle è un oggetto di forte attrazione, l'acqua con il suo costante flusso di bolle, offre un entusiasmante spettacolo. Il continuo rimestare delicato e colorato delle bolle fornisce sensazioni visive ed acustiche. Il tubo a bolle può essere abbracciato per piacevoli sensazioni di rilassamento.



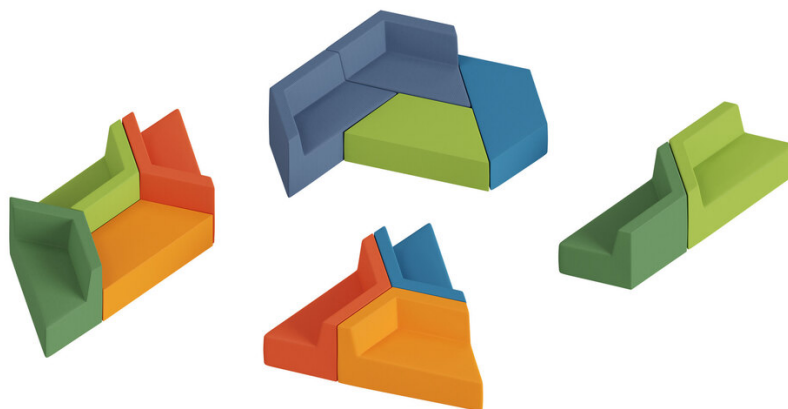
Un videoproiettore permette di trasmettere qualsiasi tipo di immagine e video. È possibile collegare PC, TV, lettori DVD e altri dispositivi tramite diversi tipi di presa. La proiezione può occupare l'intera parete. Questa soluzione è ideale per immergere la persona nelle immagini trasmesse. Il proiettore può essere fissato a parete o a soffitto.



Il proiettore Laser Star offre un grande effetto visivo, bellissime luci laser verdi scintillanti ricoprono il soffitto con un cielo pieno di stelle. La superficie di proiezione è ampia e il prodotto può essere facilmente collocato in ogni ambiente appoggiato a pavimento, su un tavolo o fissato a parete per il rilassamento degli utenti.



Le fibre ottiche possono essere manipolate senza alcun pericolo, perché non sono presenti elettricità e calore e il materiale plastico è atossico. Le fibre ottiche possono essere montate a parete per creare un effetto cascata oppure lasciate libere in modo che l'utente possa immergersi in un abbraccio di luce. Questo strumento è utile per attività di coordinazione occhio-mano, calmare, donare stimoli visivi e tattili differenziati.



Sedute colorate morbide lasciano all'utente la libertà di gestire la sua modalità di seduta. Accorpando differenzientemente gli elementi si ottengono diverse forme ed è anche possibile coricarsi.

Risultati positivi nei disturbi cognitivi e dello spettro autistico

Il metodo è usato come mezzo di comunicazione non verbale, per migliorare il rilassamento e per fornire stimoli. Le ricerche effettuate in questo campo mostrano come il metodo possa agire determinando: modificazioni positive dell'umore (Hutchinson & Haggard, 1991; Long & Haig, 1992), aumento della concentrazione (Ashby et al., 1995; Lindsay et al., 1997), incremento della comunicazione, delle interazioni sociali, dell'esplorazione e manipolazione di stimoli (Houghton et al., 1998; Martin NT, Gaffan EA, Williams T. 1998, Lindsay WR, Black E, Broxholme S., 2001); del rilassamento (Slevin & McClelland, 1999), riduzione di comportamenti stereotipati e aumento di comportamenti adattivi (Shapiro et al., 1997, Nasser K, Cahana C, Kandel I, Kessel S, Merrick J, 2004, Kaplan H, Clopton M, Kaplan M, messbauer L, McPherson K, 2005), riduzione dei comportamenti autolesivi e dell'aggressività (Singh N., Lancioni G., Winton A, Molina E., Sage M, Brown S., Groeneweg J, 2003; Matson JL, Bamburg JW, Smalls Y., 2004).

Nei soggetti con patologie psichiatriche facilitata la creazione di un'atmosfera adatta a sviluppare relazioni terapeutiche (Baillon S, Van Diepen E, Prettyman R, 2002).

Nei soggetti affetti da Disturbo da stress post-traumatico la stanza rappresenta un luogo sicuro dove i soggetti possono cominciare a comunicare, riconquistare la fiducia e ricostruire relazioni significative. Sono stati notati miglioramento dei ritmi del sonno.

Nei soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico, sono stati riscontrati effetti positivi, così come sui pazienti affetti da Sindrome di Rett (Lotan M, Merrick J, 2004; Lotan M., Shapiro M., 2005; Messbauer L, 2008;).

Questi ambienti multisensoriali sono utili nei Centri per le cure palliative (Schofield P, Payne S, 2003); nel controllo del dolore acuto e cronico, poiché il metodo riduce la depressione e le alterazioni del funzionamento fisico, psicosociale e del sonno; aiuta a superare la sofferenza (Schofield, 2000), costituendo una distrazione dal dolore ed ha un effetto "riumanizzante" dovuto al rilassamento profondo e alla percezione di una migliore qualità di vita.

Nella Clinica Universitaria di Gand in Belgio, i pazienti colpiti da ictus e trauma cranico vengono sottoposti a queste stimolazioni, sia per attivare i pazienti passivi, che per rilassare quelli più inclini all'agitazione, consentendo alla clinica di offrire un servizio terapeutico combinato, rivolto sia alle competenze motorie che alle necessità emotive con l'obiettivo di portare ogni paziente a raggiungere il massimo livello funzionale possibile.

Sono stati riscontrati effetti positivi su bambini che hanno subito un grave trauma cranico (Hotz G, Castelbranco A., Lara I, Weiss A., Duncan R, Kuluz J, 2006); su persone affette da demenza (Alzheimer) con un miglioramento dell'umore (Lancioni G., Cuvo A., 2002; van Weert J., van Dulmen A., 2005; Turci M, Andrian F, Bellodi C., Ferrari G, Grandi CA¹, Orofino E, Orsi F, Serio C,², Fabbo A, 2010).

La terapia di stimolazione multisensoriale può aumentare l'attenzione al proprio ambiente (Moffat et al, 1993; Baker et al., 1998; Spaul et al., 1998), aumentare la comunicazione adeguata (Baker et al., 1998) e ridurre la frequenza di comportamenti socialmente disturbanti (Kragt et al., 1997; Spaul et al., 1998).



LEURA srl

Leura srl è un'azienda italiana al femminile guidata da Mitzi Bollani – architetto e designer esperta a livello europeo in accessibilità, salute e sicurezza per tutti - e da sua figlia Corinna Calatroni – dottoressa in Architettura e laureanda in Psicologia Clinica e della Riabilitazione. L'azienda realizza prodotti coadiuvanti progettati per la tutela dell'infanzia e della genitorialità, del benessere di persone in particolari condizioni di fragilità e per l'eliminazione di ogni discriminazione, realizzando ambienti attraenti, emozionali e curativi che migliorano la vita. Per questo motivo Leura srl è diventata partner tecnico di Cur'Arti.

L'azienda ha sposato i valori del progetto di rete Cur'Arti finalizzato all'inclusione sociale, all'accessibilità dell'arte e alla riabilitazione attraverso l'arteterapia e le stimolazioni multisensoriali, offrendo le proprie competenze per allestire ambienti con prodotti di alta qualità. I prodotti e le soluzioni proposte da Leura srl sviluppano le capacità di ogni individuo attraverso un approccio ludico e interattivo, influenzando positivamente il suo benessere psico-fisico.

Dal 2008 Leura srl lavora con ospedali, centri disabili, scuole, associazioni... al fine di abbattere le discriminazioni e tutelare la salute di tutti fin dalla primissima infanzia. Il suo metodo di lavoro olistico viene chiamato HELPFUL DESIGN e ha portato l'azienda a sviluppare nuove idee che, nate spesso da esigenze specifiche, si sono rivelate utili in molteplici settori e scopi. Il suo staff è sempre disponibile a offrire la propria consulenza per nuovi progetti e a rispondere a esigenze non ancora soddisfatte.